



In Comune i consiglieri hanno paura «Non spendiamo più un centesimo»

E il Pd usa i soldi del gruppo per rifare il pavimento di Palazzo

di SAVERIO MIGLIARI

DALLA Regione al Comune: diverso il posto, diverse il ruolo, diverse le risorse. L'abisso che divide via Aldo Moro da Palazzo d'Accursio è enorme e diventa ancora più evidente ora che i conti pubblici della Regione sono finiti nel cono di luce della stampa italiana. Le risorse di cui dispongono i "cugini" poveri che siedono sulle sedie di Palazzo d'Accursio sono tutt'altra cosa rispetto a quelle a disposizione della corte di Vasco Errani. E gli scrupoli sembrano essere maggiori. Mercoledì scorso, ad esempio, i capigruppo dei partiti hanno deciso di finanziare con i soldi dei gruppi politici (e della presidenza del Consiglio comunale) un intervento che è mera manutenzione ordinaria: 7mila euro per rifare l'impianto audio della sala Imbeni, quella dove si svolgono le commissioni consiliari. «Il Comune non avrebbe potuto sostenere quella spesa», spiega la presidente del Consiglio Simona Lembri.

È VERO anche che in Comune i gruppi politici non devono sostenere le spese di personale (a differenza della Regione), ma il clima di sospetto nato in questi mesi ha fatto fare scelte radicali ai consiglieri comunali. «Noi abbiamo usato 1.500 euro del fondo — spie-

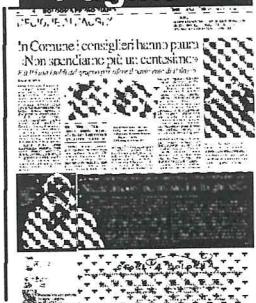
ga Sergio Lo Giudice, capogruppo del Pd — per pulire il pavimento in linoleum che c'è nel corridoio davanti all'ufficio. Era sporchissimo e il Comune non avrebbe potuto pagare quell'intervento». Anche ciò che sarebbe lecito non viene fatto: «Io potrei chiedere i rim-

borsi per i biglietti dell'autobus — spiega Federica Salsi del M5S —, ma ci autolimitiamo».

D'altronde, gli scrupoli sono talmente tanti che quei soldi spesso non vengono proprio utilizzati: «Noi ci siamo chiesti come avremmo potuto usarli — spiega Marco Lisei, capogruppo del Pdl —, ma per ora abbiamo rinunciato. Dato che non possiamo più usare quei soldi per inviare le lettere e informare i cittadini sull'attività del nostro gruppo, volevamo comprare un pacchetto di sms. Ma abbiamo paura di essere strumentalizzati e così non abbiamo fatto nulla. Meglio il rigore».

E COSÌ le uniche spese che i consiglieri comunali si azzardano a farsi rimborsare sono «de biro, la cancelleria e qualcosa di informatica». Ma attenzione: c'è anche chi non si azzarda a chiedere un computer portatile, perché poi qualcuno potrebbe dire 'questo lo usi anche a casa tua'. Proprio sul capitolo informatica Lo Giudice

evidenzia l'assurdo: «Se tutti i consiglieri avessero un iPad potremmo effettivamente risparmiare tantissimo sulle spese di carta e cancelleria. Ma già mi immagino i titoli sui giornali se lo facessimo...».





MICROFONI CERCANSI
Lembi (Presidente Consiglio):
«C'è da rifare l'impianto audio
I gruppi finanziato la spesa»

RIGORE A sinistra Sergio Lo Giudice, capogruppo del Pd in Comune. A destra Simona Lembi, presidente del Consiglio comunale



SEDUTA
Il consiglio comunale
riunito a Palazzo
d'Accursio; è composto da
sette gruppi, per un totale
di 36 consiglieri

